

Roma, 28 febbraio 2021

Care Socie, cari Soci,

sono passati già tre anni da quando la nostra Associazione - durante una giornata piovosa che tutti ricordiamo - è stata istituita. I possibili cambiamenti e le evoluzioni che ci attendono, non necessariamente tutti di natura positiva, come sappiamo, rendono i prossimi tre anni un arco di tempo fondamentale per il consolidamento e lo sviluppo di Aisdue rispetto a quanto (tanto e bene) compiuto dall'attuale Consiglio.

Cosciente delle sfide che ci aspettano a breve, e dell'intenso lavoro ed impegno che queste richiedono nell'interesse dell'Associazione, propongo la mia candidatura come membro del Consiglio direttivo. Ringrazio il Presidente Tesauro, per la sua fiducia, così come le socie e soci che mi hanno incoraggiato a presentarmi.

Uno dei punti di forza della nostra Associazione, oltre alle capacità e *standing* dei suoi associati, è la stessa materia oggetto di studio. Il diritto dell'Unione costituisce - come da ultimo il *Recovery Fund* dimostra - lo strumento più avanzato di governo ed indirizzo per i paesi membri della UE, e non solo.

Penso che Aisdue - con l'appoggio delle ottime riviste scientifiche del nostro settore - possa partecipare con rinnovata voce al dibattito in corso sulla funzione svolta dal diritto dell'Unione in questo particolare momento storico. Questo creando, al suo interno, anche gruppi di lavoro *ad hoc*. Ciò consentirebbe agli associati, tra l'altro, di sviluppare temi di approfondimento comuni e di scambiarsi proficuamente le proprie esperienze di ricerca.

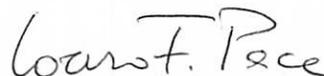
Peraltro non vi nascondo che trovo particolarmente auspicabile ampliare i rapporti con i tanti e validissimi amici e colleghi studiosi del diritto dell'Unione non solo italiani ma di altri paesi. Inoltre auspicherei la creazione di momenti di riflessione con studiosi di altre aree disciplinari (economia, scienza della politica, storia, etc.), ognuno secondo le proprie competenze. Questo in sintonia con quella dimensione multidisciplinare tipica della ricerca scientifica moderna che interessa molto da vicino il diritto dell'Unione.

Accanto a questi obiettivi ritengo che Aisdue dovrebbe continuare ad esprimere, con rinnovata forza, la propria voce nelle sedi istituzionali a livello universitario. La recente proposta di modifica della laurea magistrale in giurisprudenza a ciclo unico ha dimostrato la natura dei rischi che possono sorgere da una mancanza di pronta, organizzata ed informata rappresentanza delle esigenze del nostro settore.

E' con questo spirito che mi propongo di rappresentare all'interno del Consiglio direttivo e nei rapporti con le istituzioni competenti la posizione dei tanti abilitati di seconda e prima fascia non ancora "chiamati"; gruppo che continua ad ingrandirsi sempre più.

Il diritto dell'Unione ha, tra l'altro, la forza di essere un diritto che si caratterizza per la sua autonomia, come sostenuto dalla Corte di giustizia. Facendo leva su questa forza e con un rinnovato, coeso e motivato nuovo Consiglio direttivo, molti sono i traguardi che potremmo raggiungere. Sono certo che fra tre anni ci incontreremo nuovamente con la soddisfazione di aver rafforzato la nostra Associazione, evitato i fattori che potrebbero indebolirla, consapevoli di aver fatto così un utile ed importante tratto di strada tutti insieme.

Cordiali saluti e *ad maiora!*


Lorenzo F. Pace